



Regione Lombardia

DECRETO N. 12403

Del 23/09/2026

Identificativo Atto n. 634

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI
OPPORTUNITA'

Oggetto

PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027 – PN FSE+ 2021-2027: PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZA ALLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE "SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA" (AMA DE – LOMBARDIA) A VALERE SULL'AZIONE AZIONE 2. ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI DETENUTI (AMA DE) DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA" (BES RLD12026053827 – CUP E81J25000970007 - CLP PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+) OBIETTIVO SPECIFICO H [ESO 4.8]) EX DECRETO N. 8797 DELL'1 LUGLIO 2026 E SS.MM.

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

RICHIAMATI:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);
- il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 marzo 2025, n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);



Regione Lombardia

- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;
- il documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;
- l'art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;
- il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCP.C.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale per i Beneficiari" della AdG, Versione 3, Gennaio 2026, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita con prot. DGCP.C.00000521.E del 12 marzo 2025 e successivi aggiornamenti;
- l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;
- il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCOE, ex DGCP.C), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;



Regione Lombardia

- il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;
- la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 (la Convenzione con l'AdG);
- il "Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia e dell'Organismo Intermedio coinvolte nell'attuazione del predetto Piano, che ne disciplina il ruolo attribuendo a tali Direzioni Generali funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE;

RICHIAMATI, inoltre:

- la Legge 354/1975 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";



Regione Lombardia

- la Legge 94/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena";
- la Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria";
- la Legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la Legge n. 117/2014 "Conv. in L. del DL. 92/2014: Disposizioni urgenti concernenti il risarcimento in favore dei detenuti, la custodia cautelare in carcere e ulteriori interventi in materia penitenziaria";
- il D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento per l'intervento dei servizi per l'area minorile";
- il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- il D.lgs. n. 2 ottobre 2018, n. 121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103";
- il D.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- il DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, regolamento di riorganizzazione del Ministero di Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche (art. 2 Dipartimenti del Ministero, art. 7 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità);
- il Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 approvazione della carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- il Decreto del Ministro della Giustizia 19 ottobre 2022 concernente l'individuazione degli uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazione territoriali del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, nonché individuazione delle articolazioni interne dei medesimi uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna;

RICHIAMATI:

- la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C/262/01);
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52, comma 3, e successive modificazioni;



Regione Lombardia

VISTI:

- la Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 recante "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" la quale dispone che Regione Lombardia:
 - all'art. 1 c. 1 "concorre con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile a tutelare la dignità e i diritti delle persone adulte e minori sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e, in particolare, promuove azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà";
 - all'art. 2 c. 1 "promuove e sostiene, attraverso la definizione di linee guida, la realizzazione di piani territoriali integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione della persona";
 - all'art. 2 c. 2 "in accordo con gli enti locali e il terzo settore, sostiene lo sviluppo di un sistema a rete, attraverso l'individuazione di specifiche attività funzionali idonee a supportare le connessioni tra gli enti del territorio e i servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile";
 - agli artt. 5, 6, 7, 8 e 9 promuove e sostiene interventi intramurari ed extramurari in ambito socioeducativo, sportivo, culturale, musicale, formativo, familiare e genitoriale, abitativo, lavorativo e della giustizia riparativa in collaborazione con i Servizi della Giustizia e con gli stakeholder territoriali;
- la Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 recante "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- la Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 recante "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale in data 20 giugno 2023 (DCR XII/42), che prevede al Pilastro n. 2 "Lombardia al servizio dei cittadini" – Ambito 2.2. "Sostegno alla persona e alla famiglia" – Obiettivo strategico 2.2.2. "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità" – Azione 2.2.2.2 "Sostenere interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie" la promozione di logiche di sistema tra misure regionali e nazionali e tra le diverse aree di bisogno al fine di contrastare l'esclusione sociale e migliorare la capacità di lettura dei bisogni;

PRESO ATTO che, in data 24 dicembre 2024, la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di



Regione Lombardia

Organismo Intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per il piano di utilizzo dei finanziamenti “Una Giustizia più Inclusiva: inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”, ha pubblicato un Avviso non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province autonome in qualità di beneficiari finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l’attuazione di modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

RICHIAMATA la D.G.R. n. XII/4016 del 10/03/2025 con la quale è stata approvata la proposta progettuale redatta dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell’Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l’Ufficio Interdistrettuale per l’Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE), a valere sulle macroazioni AMADE ed AMAES di cui all’Avviso “Una Giustizia più Inclusiva”;

VISTO il Decreto n. 613 del 30 luglio 2025 del Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione con il quale è stata approvata la proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia, a valere sull’Azione 2. attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” nel quadro del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027, ammettendo a finanziamento euro 4.557.484,03 a valere sul PN FSE+ 2021-2027;

RICHIAMATA la Convenzione di sovvenzione, tra la Direzione per il Coordinamento delle Politiche di coesione del Ministero della Giustizia e la Regione Lombardia, per l’attuazione dell’operazione dal titolo “Snodi amplificatori dell’Occupazione Penitenziaria” a valere sull’Azione 2. attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”, perfezionata in data 10 novembre 2025;

RICHIAMATA la D.G.R. n. XII/5465 del 9/12/2025 “Approvazione degli schemi di convenzione di sovvenzione tra il Ministero della giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione e Regione Lombardia, per la realizzazione dei progetti “AMA DE” e “AMA ES” nell’ambito dell’Avviso pubblico “Una giustizia più inclusiva” a valere sul Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (PN FSE+ E PN FESR 2021-2027) - di concerto con l’Assessore Simona Tironi” con la quale:



Regione Lombardia

- si dava mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di adottare tutti gli atti necessari a dare piena esecutività alle Convenzioni di sovvenzione approvate con l'atto nonché di adottare apposite procedure ad evidenza pubblica al fine di individuare e stipulare accordi con Enti territoriali pubblici e privati finalizzati all'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES e comunque nelle more della normativa vigente in materia e nel rispetto della disciplina per l'utilizzo delle risorse a valere sul PN FESR e FSE+ 2021-2027;
- si dava mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di assicurare il costante allineamento degli interventi oggetto dei progetti AMA DE e AMA ES con eventuali evoluzioni del contesto di riferimento e dei bisogni emergenti delle persone in esecuzione penale interna ed esterna, seppure coerentemente con gli obiettivi del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e con le finalità del presente atto;
- si dava atto che la copertura finanziaria per l'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES è garantita, subordinatamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028, dalle risorse pari a complessivi euro 10.832.687,67, a valere sugli stanziamenti degli esercizi finanziari 2026-2029 sui seguenti capitoli:
 - euro 6.275.203,64 per il progetto AMA ES a valere sul PN FESR 2021-2027 per euro 411.700,00 capitoli di entrata 17513, 17518 UE e 17516, 17520 STATO e di spesa 17514, 17519 UE e 017517, 017521 STATO e sul PN FSE+ 2021-2027 per euro 5.863.503,64, capitoli di entrata 17522 UE e 17530 STATO e di spesa 17523, 17524, 17525, 17527, 17528, 17529 UE – 17531, 17532, 17533, 17534, 17535, 17536 STATO;
 - euro 4.557.484,03 per il progetto AMA DE a valere sul PN FSE+ 2021-2027, capitoli di entrata 17537 UE e 17544 STATO e di spesa 17538, 17539, 17540, 17541, 17542, 17543 UE e 17545, 17546, 17547, 17548, 17549, 17550 STATO;

DATO ATTO che con Decreto n. 319 del 15/01/2026 è stato costituito il Gruppo di lavoro finalizzato al coordinamento, alla gestione operativa ed all'attuazione del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE), con personale interno appartenente alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, U.O. Famiglia, Pari Opportunità, Volontariato e Terzo Settore - Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla povertà e marginalità;

PRESO ATTO che, in data 11 febbraio 2026 è stata trasmessa alla Direzione per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia la Dichiarazione di inizio attività (DIA) relativa al progetto "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" mediante la Piattaforma ministeriale Multifondo;



Regione Lombardia

RICHIAMATO il Decreto n. 8797 del 1/7/2026 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di soggetti partner di Regione Lombardia per la realizzazione del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" (AMA DE - Lombardia) a valere sull'azione 2. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti" (AMA DE) del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" e relativi allegati, che prevede al punto C1.1 "Presentazione delle domande e adempimenti connessi all'avvio da parte dell'ente capofila" che è possibile presentare la domanda di partecipazione all'Avviso mediante la piattaforma regionale Bandi e Servizi a partire dalle ore 10.00 del 3 luglio 2026 e fino alle ore 17.00 del 30 settembre 2026;

CONSIDERATO che:

- l'Avviso pubblico si inserisce nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), e attua, in qualità di intervento complesso, l'azione 2. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti" (AMA DE) del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", caratterizzata da elevati standard procedurali, gestionali e rendicontativi;
- la procedura è finalizzata all'individuazione di partner di Regione Lombardia mediante la presentazione di proposte progettuali da parte di reti di partenariato, composte da una pluralità di soggetti eterogenei (enti del Terzo settore, enti pubblici, operatori accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione, enti locali e altri soggetti qualificati), ciascuno dei quali deve essere in possesso di specifici requisiti di ammissibilità, tra cui comprovata esperienza almeno quinquennale negli ambiti di intervento previsti, nonché requisiti organizzativi, giuridici e di accreditamento;
- le reti di partenariato devono essere costituite nel rispetto di vincoli sia sotto il profilo soggettivo sia sotto il profilo funzionale e operativo, richiedendo la definizione preventiva di assetti di governance, ruoli, responsabilità e flussi finanziari, con individuazione di un soggetto capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione;
- le proposte progettuali devono essere elaborate secondo un approccio integrato, multidimensionale e interistituzionale, in coerenza con gli obiettivi del Programma e con le diverse Linee di intervento previste e molteplici macroazioni, assicurando al contempo la complementarità con le politiche regionali attive del lavoro e con gli interventi sociali e territoriali già in essere, nonché il rispetto dei vincoli di non sovrapposizione degli interventi sui destinatari;
- la procedura prevede obbligatoriamente l'attivazione di processi di concertazione istituzionale, con particolare riferimento al coinvolgimento di 10 Istituti Penitenziari lombardi, i quali devono essere interessati già nella fase di ideazione e definizione delle proposte progettuali, mediante un confronto



Regione Lombardia

strutturato volto a garantire la coerenza degli interventi con i fabbisogni espressi dal sistema dell'esecuzione penale esterna;

- tale processo di concertazione richiede tempi tecnici non comprimibili, in quanto implica il coordinamento tra una pluralità di soggetti istituzionali e territoriali, la condivisione delle priorità di intervento e la formalizzazione degli esiti attraverso apposita documentazione da allegare in sede di candidatura;

PRESO ATTO che, sia in sede di confronto tecnico con gli stakeholder territoriali che a mezzo PEC, sono pervenute richieste di proroga dei termini di presentazione delle istanze e da parte degli stessi soggetti interessati alla partecipazione alla procedura, motivate dalla necessità di disporre di un arco temporale congruo per la costituzione delle reti di partenariato e per la definizione delle proposte progettuali nel rispetto delle prescrizioni dell'Avviso;

DATO ATTO che il punto D3 dell'Avviso pubblico prevede che Regione Lombardia si riservi la facoltà di modificare i termini previsti dalla procedura;

RITENUTO pertanto, alla luce degli elementi sopra richiamati ed al fine di garantire una qualificata partecipazione da parte dei soggetti potenzialmente interessati, di procedere con il differimento dei termini di presentazione delle istanze di giorni 15 e pertanto dalle ore 17.00 di giorno 30 settembre 2026 alle ore 17.00 di giorno 15 ottobre 2026;

DATO ATTO, altresì, che il differimento dei termini non incide su posizioni giuridiche consolidate né comporta effetti pregiudizievoli per eventuali partecipanti, risultando pertanto coerente con i principi di parità di trattamento ed evidenza pubblica;

DATO ATTO che il CUP assegnato al progetto è il seguente: CUP E81J25000970007;

DATO ATTO che il Codice Locale di Progetto è il seguente: PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

RICHIAMATE la L.R. n. 20/2008 e le D.G.R. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;



Regione Lombardia

PRECISATO che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di procedere alla proroga dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione all'Avviso pubblico ex Decreto n. 8797 del 1/7/2026 di giorni 15 e pertanto dalle ore 17.00 di giorno 30 settembre 2026 alle ore 17.00 di giorno 15 ottobre 2026;
2. di dare atto che la proroga dei termini non incide su posizioni giuridiche consolidate né comporta effetti pregiudizievoli per eventuali partecipanti, risultando pertanto coerente con i principi di parità di trattamento ed evidenza pubblica;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it;
4. di attestare che la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del Decreto n. 3697/2026.

Il Direttore Generale
FRANCESCO MARIA FOTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.